



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 51 del 24/06/2025**

*Oggetto:* MOZIONE GRUPPO UNIAMOCI PER L'ISTITUZIONE DEL TAVOLO PROVINCIALE PER L'EDUCAZIONE DIGITALE E LA PROMOZIONE DEL PATTO DIGITALE NELLA PROVINCIA DI MODENA.

Pagina 1 di 8

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 24 giugno 2025 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 14 membri su 17, assenti n. 3.

In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente in videocollegamento
CAROLI GERMANO	Assente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Assente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videocollegamento
MUCCHINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente in videocollegamento
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
RIGHI RICCARDO	Presente in videocollegamento
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente in videocollegamento
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videocollegamento
ZIRONI LUIGI	Presente in videocollegamento

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 51

MOZIONE GRUPPO UNIAMOCI PER L'ISTITUZIONE DEL TAVOLO PROVINCIALE PER L'EDUCAZIONE DIGITALE E LA PROMOZIONE DEL PATTO DIGITALE NELLA PROVINCIA DI MODENA.

Oggetto:

MOZIONE GRUPPO UNIAMOCI PER L'ISTITUZIONE DEL TAVOLO PROVINCIALE PER L'EDUCAZIONE DIGITALE E LA PROMOZIONE DEL PATTO DIGITALE NELLA PROVINCIA DI MODENA.

Premesso che:

1. Negli ultimi anni, il crescente e precoce utilizzo delle tecnologie digitali da parte di bambini e adolescenti ha sollevato importanti interrogativi educativi, sociali e sanitari. Il ricorso massivo e non mediato a dispositivi digitali (smartphone, tablet, console) si è diffuso già nella fascia 2-11 anni, con una presenza quotidiana sempre più invasiva e spesso non accompagnata da un'adeguata supervisione adulta;

2. Numerosi studi internazionali e nazionali (tra cui l'OMS, l'ISS e il Ministero dell'Istruzione e del Merito) hanno evidenziato come l'eccesso di esposizione a schermi in età evolutiva sia associato a:

- ritardi nello sviluppo cognitivo e linguistico, soprattutto nella fascia 0-6 anni;
- compromissione dell'attenzione sostenuta e delle funzioni esecutive, in particolare nella fascia 8-13 anni;
- alterazioni del ritmo sonno-veglia, legate alla luce blu degli schermi;
- aumento del rischio di isolamento sociale, ansia e depressione in età adolescenziale;
- riduzione del tempo dedicato ad attività motorie, relazionali e creative, essenziali per lo sviluppo integrale della persona.

3. La comunità scientifica suggerisce che l'educazione al digitale debba iniziare prima del primo contatto sistematico con le tecnologie, e che siano necessarie linee guida univoche e condivise a livello locale per evitare che famiglie e istituti scolastici si muovano in modo disorganico e disomogeneo;

4. Nella realtà scolastica e nei territori della Provincia di Modena, si riscontra spesso l'assenza di un quadro condiviso che orienti le scelte degli istituti in merito all'uso di smartphone, strumenti digitali e social media. Questa lacuna normativa ed educativa può generare:

- conflittualità tra famiglie e scuola sulle regole di accesso al digitale;
- disparità tra istituti anche contigui nello stesso territorio;
- ritardi nell'attivazione di interventi preventivi e formativi.

5. Di fronte a questi scenari, emerge con chiarezza la necessità di un'azione istituzionale coordinata. Occorre promuovere una cornice comune a livello provinciale che definisca principi, linee guida e impegni reciproci tra Comuni, scuole, Provincia e Ufficio scolastico. Questa proposta si concretizza nell'istituzione di un Tavolo Provinciale per l'Educazione Digitale e nella promozione di un Patto Digitale da sottoscrivere con gli istituti scolastici e i Comuni;

6. La mozione si inserisce inoltre nel solco di iniziative già promosse a livello nazionale in diversi territori (es. Patti Digitali Educativi di Reggio Emilia, Bergamo, Torino) che dimostrano come un approccio corale e strutturato possa produrre un impatto positivo, anche grazie all'integrazione tra scuola, famiglia, enti pubblici e competenze sanitarie.

Preso atto che:

- Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) i bambini sotto i 2 anni non dovrebbero essere esposti ad alcun tipo di schermo. I bambini tra i 2 e i 5 anni dovrebbero passare al massimo un'ora al giorno davanti a uno schermo, preferibilmente con la supervisione di un adulto;

- L'American Academy of Pediatrics (AAP) raccomanda il nessun utilizzo di schermi per bambini sotto i 18 mesi (eccetto videochiamate). Fino a 1 ora al giorno tra i 2 e i 5 anni, con contenuti di alta qualità e accompagnamento di un genitore. Dopo i 6 anni, stabilire limiti coerenti, promuovendo sonno, attività fisica e relazioni sociali;

- La Canadian Paediatric Society e la Indian Academy of Pediatrics sostengono approcci simili, indicando un tetto massimo di 2 ore giornaliere dopo i 5 anni e incoraggiando piani familiari di gestione digitale;

- Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato un legame tra l'eccesso di schermi e ritardi del linguaggio, iperattività, disturbi del sonno, sintomi depressivi, riduzione dell'empatia, aumento del sovrappeso e dell'obesità.

- Secondo l'OMS, oltre il 23% degli adolescenti nel mondo non raggiunge i livelli minimi raccomandati di attività fisica;

- Uno studio pubblicato su JAMA Pediatrics evidenzia che ogni ora aggiuntiva di schermo nei bambini in età scolare si associa a peggioramento del benessere psicologico e ridotta capacità relazionale;

- Secondo ISTAT (2023), il 39% dei bambini italiani tra 11 e 13 anni utilizza regolarmente i social media, spesso senza la supervisione degli adulti;

- In assenza di una cornice normativa condivisa, le istituzioni scolastiche e le famiglie si operano in modo disomogeneo, generando conflittualità con approcci spesso reattivi e non preventivi, disparità territoriale e ritardi nella prevenzione dei rischi legati al digitale;

- Il Ministro dell'Istruzione Valditara ha diffuso recentemente una nota ai dirigenti scolastici del secondo ciclo di istruzione per il divieto dell'uso degli smartphone per tutto l'orario scolastico (non solo durante l'attività didattica), affermando che "i dati sono drammatici" e che c'è "l'esigenza di intervenire con decisione per tutelare il benessere e l'apprendimento dei nostri giovani". In Italia, dal settembre 2024 vigeva già il divieto in classe fino alla secondaria di primo grado, che adesso viene esteso anche alle superiori.

Considerato che:

- La Provincia di Modena svolge funzioni di coordinamento istituzionale tra Comuni e rappresenta un luogo ideale per la definizione di politiche sovracomunali condivise;

- È attiva una conferenza dei Sindaci e un'Assemblea dei Comuni presso la Provincia, che può essere sede formale del Tavolo Provinciale per l'Educazione Digitale;

- I Comuni sono responsabili dei servizi educativi, sociali e in parte culturali sul territorio, e quindi soggetti idonei a cofirmare un Patto Digitale territoriale;
- La scuola è il principale luogo di impatto delle scelte digitali educative, e i dirigenti scolastici possono contribuire a declinare a livello operativo linee guida e strategie comuni.

**Il Consiglio Provinciale di Modena impegna il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale a:**

1. Istituire un Tavolo Provinciale per l'Educazione Digitale, composto da rappresentanti della Provincia, dei Comuni, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dell'AUSL e degli Istituti scolastici;
2. Predisporre e promuovere un Patto Digitale Provinciale (vedi allegato) e Linee Guida operative coerenti, da sottoscrivere su base volontaria da parte dei Comuni e degli Istituti scolastici, che contenga: - Principi educativi comuni; - Linee guida minime per gli Istituti scolastici; - Impegni delle amministrazioni comunali per la promozione e il sostegno all'educazione digitale;
3. Coordinare, d'intesa con l'Ufficio scolastico, la diffusione e l'attuazione di Piani Digitali Locali nei singoli Comuni, sostenendo i Sindaci nella concertazione con le direzioni scolastiche del territorio;
4. Sostenere campagne territoriali di sensibilizzazione e formazione rivolte a genitori, educatori, operatori scolastici e sanitari sui rischi legati all'abuso del digitale e sulle buone pratiche educative;
5. Promuovere la sottoscrizione del Patto Digitale anche nei Comuni della Provincia di Modena, sollecitando il coinvolgimento degli Istituti scolastici locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

**FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena**

Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno. Chiederei al Consigliere Spatafora di illustrarla mozione.

**FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere**

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, oggi porto e portiamo come gruppo una tematica molto attuale che è quella del digitale e dei rischi che ci sono nell'utilizzo delle tecnologie nell'età evolutiva. È un tema profondamente attuale e urgente, se vogliamo anche in previsione dell'inizio del nuovo anno scolastico in settembre. È una problematica che riguarda l'ultimo decennio: l'evoluzione digitale, che è sì un'opportunità per le nuove generazioni, però rischia di essere davvero un problema che va a incidere soprattutto a livello del benessere psicofisico dei soggetti. Per cui i dati sono tutti concordi, dall'OMS, alcuni dati pubblicati in riviste scientifiche importanti, piuttosto che l'ISTAT e lo stesso Ministero dell'Istruzione e del Merito in Italia si sta muovendo in tal senso. Si è visto come - sostanzialmente riassumo - vi è una correlazione tra l'utilizzo in età precoce e in età evolutiva di questi dispositivi, dei social network piuttosto che gli smartphone, tablet, eccetera, con la perdita del sonno, rischio sulla perdita di concentrazione, risvolti sull'isolamento e anche sul rendimento scola-

stico stesso. Per cui ritenevo opportuno già in questo territorio provinciale portare avanti delle proposte, come sono contenute appunto nella nostra mozione, che sono delle proposte concrete. Una è proprio l'istituzione di un tavolo provinciale, anche se vogliamo permanente, che coinvolga i Sindaci, perché tanti Comuni si muovono senza uno schema appunto ben preciso, così come gli Istituti scolastici, coinvolgere anche l'ASL come Istituzione sanitaria e quindi il Presidente della Provincia e appunto il tavolo dei Sindaci. E poi andare a istituire questo patto digitale. Il patto digitale cosa sarebbe? È uno schema, è una convenzione in cui vengono istituite delle linee guida, delle linee di buon senso nell'utilizzo di questi dispositivi, soprattutto in famiglia, ma soprattutto anche in ambito scolastico. Da questo punto di vista altre Regioni si sono già mosse, parlo della Toscana piuttosto che di altre; nello stabilire questo patto digitale addirittura si parla di patentino digitale per regolamentare la consapevolezza e la coscienza non solo dei ragazzini, dei bambini, ma anche delle famiglie che devono muoversi in tal senso. Quindi riteniamo che anche da un punto di vista della sensibilizzazione qualcosa in più dobbiamo fare a livello territoriale per poter promuovere questo tipo di conoscenza. Quindi sì, va bene l'opportunità, non vogliamo proibire nulla, ma semplicemente darci delle regole, degli schemi e condividerle proprio con gli Istituti scolastici di tutto il territorio. Quindi in tal senso chiediamo di votare a favore questo tipo di mozione, che sostanzialmente non è solamente un atto simbolico, ma che si propone proprio di darci dal punto di vista operativo delle scadenze e dei risultati come un patto digitale che può essere più o meno sottoscritto da tutti i Comuni volontariamente, ovviamente su base volontaria, ma che deve partire secondo me da questo Consiglio, da questa Presidenza e da questa Istituzione, perché noi amministratori, insieme agli educatori, ai sanitari, alle famiglie, abbiamo necessità di darci tutti uno schema comune, una linea comune con la quale affrontare questa tematica che, ahimè, volge molto più rapidamente di quello che pensiamo. L'informatizzazione e la digitalizzazione oggi viaggiano a velocità molto, molto più elevate di quello che forse la politica e l'Amministrazione possa fare. Vi ringrazio.

#### FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliere Spatafora. Sicuramente il tema che lei ha posto nell'ODG è un tema che a noi interessa molto, perché tocca temi importantissimi e preoccupazioni che tutti noi abbiamo, tant'è che poco tempo fa, quando è stata qui presente l'Assessore regionale, si è proprio parlato degli stati generali dell'infanzia e dell'adolescenza e del piano operativo per i minori per il rapporto con le tecnologie che è proprio il progetto che la Regione sta cercando di portare avanti e che racchiude tanti di quelli che sono gli spunti che voi nella vostra mozione avete sottolineato. Quindi è un tema caro a tutti noi. È chiaro che la Regione è quella titolata a portare avanti questo piano e noi chiaramente, in coda con la Regione, vogliamo sostenerlo e portarlo avanti. Per quanto riguarda il discorso di aprire un tavolo, mi corre l'obbligo di dover sottolineare, e questo voi lo sapete bene perché questo tema l'abbiamo affrontato più volte, che la Provincia di Modena, in questo momento, è sovraccarica di impegni e il personale non ha più spazi per poter portare avanti altre attività perché il PNRR ci sta veramente schiacciando e abbiamo la necessità di poter portare a casa il risultato. Sapete meglio di me che ormai siamo alle porte del 2026, dove dovremmo rendicontare tutto. Quindi noi come Casa dei Comuni, nonostante certe funzioni non appartengano più alla Provincia, tra cui anche queste, nonostante siano, come dicevo prima, temi molto importanti, stiamo cercando di coordinare i Comuni e insieme di portare avanti dei tavoli provinciali condivisi per appunto fare da coordinatori. Quindi anche questo potrebbe essere uno dei temi. Lo facciamo per la disabilità, lo facciamo per il tema del lavoro, lo facciamo per il tema della casa. È chiaro che, ripeto, le cose le dobbiamo fare per farle bene e non certo per dire che le facciamo e basta. Quindi in questo senso, sapendo appunto che la Regione sta già portando avanti questo progetto, noi crediamo che la Regione abbia le forze e

le competenze per poterlo portare avanti bene e chiaramente anche noi accordarci su questo. È chiaro che il tema è davvero importante. Quindi non voglio uscirne in modo facile, nel senso che credo che abbiamo comunque la necessità di affrontarlo rispetto anche ai nostri compiti che abbiamo anche rispetto ai nostri Comuni e non solo come Provincia, perché ciascuno di noi ha un ruolo anche all'interno dei propri Comuni. Quindi la mia proposta è quella, comunque, di affrontare il tema nell'Assemblea dei Sindaci per comunque sensibilizzare rispetto a questo tema, come poi ci ha invitato a fare l'Assessore regionale quando è venuto qua. Quindi io credo che questa potrebbe essere la linea che, come Provincia, ci potremmo impegnare a tenere. Apro la discussione. Chiedo se ci sono interventi in merito. Dopo le do possibilità di replica, Consigliere. Facciamo un giro se qualcuno vuole intervenire e poi le do la possibilità di replica. Consigliere Poggi.

#### FABIO POGGI - Consigliere

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Permettetemi un piccolo aneddoto personale per sottolineare l'importanza di questo tema, non solo in generale, ma anche dal punto di vista personale. Non so se tutti sanno della mia professione di informatico, comunque io già trent'anni fa, cominciando dalle scuole che frequentavano i miei figli, già alle scuole elementari mi ero reso disponibile: ho fatto corsi di sensibilizzazione, alfabetizzazione, informatica al digitale, proprio perché già allora era evidente che il problema sarebbe sorto. Penso anche quanto per tantissimo tempo ci siamo accontentati al fatto che su quello che è ritenuto lo strumento più pericoloso tra virgolette, internet, fosse sufficiente avere degli strumenti per filtrare i siti visitabili da chiunque, in particolare dai figli, le varie funzionalità di filtro per i genitori, tra virgolette a tutela e a difesa dei figli. Questo si è rivelato non solo insufficienti, probabilmente assolutamente inefficace. La cosa si è abbondantemente ampliata e complicata con l'avvento degli smartphone. L'altra cosa che ci terrei a sottolineare come premessa, sempre da informatico, è che il mondo digitale e il mondo informatico anche per i piccoli, i piccolissimi, non è solo un rischio ma è prima di tutto un'opportunità che va gestita e va gestita correttamente. L'educazione informatica e l'educazione digitale credo che dovrebbe essere un asse portante della formazione della prima infanzia, non solo in termini protettivi, ma anche proprio dal punto di vista positivo, di possibile evoluzione dei nostri bimbi. Queste due cose, questi due lati della stessa medaglia, problematiche, potenzialità e opportunità, dicono che per gestire questa situazione ci vuole un'impostazione, una progettazione sistematica, e io sono convinto che qualsiasi iniziativa possa andare bene. Sono il primo, come accennavo, che le ha fatte dal basso andando a giocare con i bimbi già in seconda elementare e così via. Non credo di avere stravolto la loro vita o risolto chissà quale problema, però quello che è assolutamente indispensabile è che ci sia una presa di consapevolezza e una conseguente azione ai massimi livelli. Io credo che senza una legge quadro che permetta a tutti di avere un sistema di riferimento chiaro e anche molto, molto pragmatico, qualsiasi iniziativa, per quanto meritevole, individuale o locale, rischia di trovare il tempo che trova, anche perché qualsiasi iniziativa che non sia supportata da un alto contenuto scientifico e dalle opportune risorse economiche per portare avanti, e anche soprattutto interventi e soluzioni di tipo sistematico, ai quali purtroppo non può certamente pensare un tavolo provinciale, rischia davvero di essere un'azione inefficace, seppur certamente meritorio, se non altro per l'impegno. Non credo che si debba definire delle linee guida a livello locale; le linee guida con un carattere il più scientifico possibile, efficace e condiviso, devono essere fatte al massimo livello possibile, anche per essere adeguati a rispondere ai diversi ruoli, a diverse situazioni che vengo davanti. Quindi sia la diversità di età fra i bambini e adolescenti, credo che ci si dovrebbero mettere anche gli adulti, ma in questo momento parliamo soprattutto di bambini, sia il contesto educativo diverso dalla famiglia rispetto alla scuola, rispetto ad altre agenzie educative, anche rispetto all'informalità, diverso rispetto alle figure educative, un inse-

gnante, un tecnico, un accompagnatore, un tutor, eccetera, eccetera. Una volta che ci sia questo quadro chiaro a questo livello, personalmente riterrei che sarebbe importante con la diversificazione dei ruoli a livello nazionale e solo successivamente a livello regionale, ma almeno a livello regionale solo dopo che questo quadro e questi strumenti siano stati messi a disposizione, credo che sarebbe opportuno e meritorio qualsiasi forma, come potrebbe essere un tavolo provinciale di coordinamento, sia per la condivisione di esperienze e buone pratiche, sia per l'attività di monitoraggio a livello locale dell'applicazione e dell'efficacia di questi strumenti. Quindi credo che, anche perché l'Assessore regionale ha annunciato questo, sia opportuno mettere tutte le nostre forze, ognuno per il proprio ruolo, al servizio del percorso che la Regione ha iniziato a intende iniziare, concentrarci su quello e dopo vedere come mettere a disposizione invece il nostro ruolo specifico di Consiglio Provinciale per far scendere sul territorio quanto proposto dalla Regione.

#### MONJA ZANIBONI - Consigliera

Buongiorno a tutti. Anch'io sottolineo le cose che sono state dette sia dal Presidente che dal Consigliere Poggi. Il tema dell'educazione digitale è sicuramente centrale e urgente, non possiamo che non condividere la preoccupazione per la tutela dei bambini e degli adolescenti. Però credo anche che istituire un tavolo provinciale adesso, oltre alle motivazioni ben esposte dal Presidente, rischia di essere prematuro; prematuro perché, come si è detto, ci sono delle politiche regionali in corso, presentate in modo anche importante dall'Assessore Isabella Conte, che prevede delle azioni veramente articolate con la formazione di operatori, pediatri, con anche delle campagne informative e dei patti familiari. Questo rischierebbe a mio avviso di duplicare e sovrapporre iniziative già previste. Quindi a mio avviso sarebbe giusto aspettare il piano regionale, valutare con chiarezza quale sono le linee; poi capire a livello provinciale se possiamo essere di supporto a sensibilizzare, possiamo contribuire magari in modo anche integrato e coerente, però, ad oggi, le finalità della mozione, che sono assolutamente condivisibili, a mio avviso ritengo siano troppo premature per provarlo ora.

#### FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie. Chiedo se ci sono altri? Non vedo mani alzate, quindi Consigliere Spatafora a lei per la replica.

#### FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere

Grazie. Ho ascoltato volentieri il suo intervento, Presidente, e anche quello dei Consiglieri. Sicuramente è un tema molto sentito, lo si capisce anche dai vostri interventi, ed effettivamente mi fa anche piacere condividere alcune delle cose che sono state dette. Per esempio, il Consigliere Poggi, per la sua competenza personale, parla di informatizzazione e parla prima di tutto di opportunità. Da questo punto di vista mi trova perfettamente in linea, quindi sull'opportunità digitale, sull'opportunità che questi ragazzi hanno oggi rispetto al passato, su questo dobbiamo essere tutti concordi. È chiaro che poi negli interventi si è parlato anche di leggi quadro, quindi di istituzionalizzare ancora di più questa tematica. Non so se sia effettivamente il mezzo migliore. Sì, da un lato il Ministero si è mosso, ma si sta muovendo anche l'Europa tutta; lo scorso anno, a luglio 2024, è passato un po' il divieto dell'utilizzo degli smartphone, per esempio, fino ai 14 anni. Oggi il tema è quello di estenderlo fino ai 18 anni, quindi fino al diploma. Da questo punto di vista se la Regione in qualche modo sappiamo che si sta muovendo anche dalla parte nostra, sappiamo e ci teniamo costantemente informati con i Consiglieri regionali di riferimento nostro, però contemporaneamente mi viene da dire, non so se concordate su questo, che la Regione è arrivata un po' tardi. Non lo dico per polemica, l'ho detto poc'anzi, probabilmente la tematica, la digitalizzazione va forse più veloce. Però ci

sono Regioni che sono state in grado di rispondere ancora prima a questo. Quindi una legge a livello nazionale può andare bene in alcuni di queste linee guida, ma poi quando parliamo di contesto, di darci uno schema, di darci dei riferimenti comuni, parlo di scuole, di Istituzioni, probabilmente una legge potrebbe essere anche eccessiva rispetto a quella che poi è la fattispecie della tematica. Questo è quello che penso. Sulla Provincia registriamo il fatto che sicuramente, Provincia ma anche Regione, mi rendo conto che le tematiche del PNRR piuttosto che i dissesti idrogeologici hanno impegnato questi ultimi anni, lo sappiamo benissimo, dal 2023 ad oggi e ancora prima, però sicuramente la Provincia di Modena può essere un contenitore adeguato, intanto per quello che riguarda l'Istituzione scuola fino ai 18 anni, perché comunque è una competenza proprio ancora a carico della Provincia, e poi probabilmente la Provincia di Modena, questo è il mio auspicio, è quello di poter fare da pioniere in qualche modo su questa tematica, che in ogni caso va poi declinata proprio sul territorio. Quindi va bene quello che ci viene proposto dal Ministero o dalla Regione, sicuramente sono organi più forti e più competenti da questo punto di vista, ma a livello poi territoriale i Comuni e anche la Provincia può avere secondo me un ruolo fondamentale in questo. Quindi ci tenevo a dire semplicemente questo. Il nostro voto sarà favorevole, come sapete, e registriamo la vostra posizione.

Non avendo nessun altro/a Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone quindi ai voti, per appello nominale, la presente mozione che viene respinta dai presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 14

FAVOREVOLI n. 3 (Consigliera/i Rossini, Spatafora e Vandelli)

CONTRARI n. 11 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA